

L'ALLARME

Colpito da influenza un 40enne vigevanese è in rianimazione

Primo paziente del 2019 affetto dalla "febbre suina"
Belliato: in alcune persone sane crea crisi respiratorie gravi

Sandro Barberis

VIGEVANO. È tornato a casa con i sintomi dell'influenza, dopo tre giorni era in rianimazione attaccato alle apparecchiature per respirare. Un vigevanese di 40 anni è ancora ricoverato in prognosi riservata al policlinico San Matteo di Pavia. È il primo caso nel 2019 di ricovero per una sindrome respiratoria grave dovuta all'influenza di tipo A. In particolare si tratta del virus H1N1, conosciuto anche come "febbre suina", quello che nel 2009 ha causato una vera e propria epidemia mondiale. Ora, dopo 10 anni,

il corpo umano ha sviluppato più anticorpi per contrastarlo. Inoltre milioni di persone si sono anche vaccinate contro questo virus.

Ieri le condizioni dell'uomo erano in lieve miglioramento, non sarebbe quindi in pericolo di vita. Il 40enne di Vigevano prima del ricovero d'urgenza in Rianimazione non avrebbe avuto particolari problemi di salute.

ORE DRAMMATICHE

Quando l'uomo si è accorto che i sintomi dell'influenza non accennavano ad attenuarsi, anzi si stavano aggravando, è andato al pronto soccorso della clinica Beato Matteo di Vigevano. I sanitari hanno optato per il trasferimento al **San Matteo di Pavia**.

Il 40enne vigevanese è stato subito intubato nella struttura di Rianimazione diretta da Giorgio Iotti e affidato alle cure del medico Mirko Belliato, che è responsabile della sezione di assistenza respiratoria avanzata. Il **San Matteo di Pavia** infatti fa parte della rete regionale "Respira", che unisce gli ospedali che possono trattare crisi respiratorie gravi. «Per fortuna del paziente non abbiamo dovuto attaccarlo all'Ecmo, ovvero lo strumento che consente l'ossigenazione extracorporea a membrana - spiega il rianimatore Mirko Belliato -. Il virus influenzale che ha colpito il 40enne di Vigevano si diffonde come tutti gli altri virus influenzali, quindi basta la vicinanza a persone infette. Di

per sé non è grave, molti l'hanno contratto e non hanno avuto conseguenze così gravi. Purtroppo però in alcuni casi, anche in persone sane, può creare crisi respiratorie gravi». —



Una delle nuove sale del reparto di rianimazione del policlinico



Peso:30%